CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST

Il lavoro a misura di famiglia
CERTIFICAZIONE DELLE IMPRESE
PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Comunicato Stampa

Il lavoro a "misura di famiglia".

Presentate a Pisa, presso l'Auditorium Antonio Pacinotti della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, le nuove opportunità per la conciliazione tra vita familiare e lavoro.

Pisa, 24 novembre 2026. A illustrarle sono stati tra gli altri Cristina Martelli, segretario generale della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Gianfranco Costanzo capo Dipartimento per le politiche della famiglia, Maria Grazia Maestrelli, consigliera di parità della Regione Toscana, Riccardo Cuomo, dirigente delle Aree Politiche del Lavoro di Unioncamere.

«*La conciliazione famiglia-lavoro non è un tema accessorio di welfare aziendale, ma una condizione strutturale per la competitività delle imprese e la tenuta del tessuto produttivo*», ha sottolineato Cristina Martelli, Segretario Generale della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest. «*Siamo in un contesto che unisce livelli record di occupazione a un inverno demografico, in cui la popolazione lavorativa invecchia e affronta problemi legati alla cura della famiglia. Per questo, l'organizzazione del lavoro e l'attenzione a questi tempi di cura sono centrali per attrarre e trattenere le persone che fanno la differenza nelle nostre aziende*».

Durante l'incontro sono stati illustrati i dettagli della misura. Sono previsti voucher fino a 2.459,01 euro per l'assistenza tecnica, con un massimo di sei giornate di consulenza online, e contributi fino a 12.000 euro per i costi ammissibili della certificazione rilasciata dagli organismi accreditati. Il sostegno ordinario massimo per azienda è di 14.459,01 euro; si aggiunge, alle condizioni fissate dall'avviso, una premialità di 450 euro per imprese già in possesso dei riconoscimenti indicati. La misura dispone complessivamente di 7,5 milioni e punta a coinvolgere 1.000 aziende.

Per presentare domanda occorre verificare i requisiti, compilare il test preliminare online, chiedere un preventivo a un organismo di certificazione presente nell'elenco Unioncamere, preparare la documentazione e inoltrare la richiesta sulla piattaforma Restart di InfoCamere. La scadenza è fissata alle ore 16 del 31 marzo 2027, salvo esaurimento delle risorse; il percorso deve concludersi entro il 30 giugno 2027. Le istruzioni sono disponibili su conciliazionevitalavoro.unioncamere.gov.it. Per le imprese certificate è previsto, alle condizioni di legge, anche un distinto esonero contributivo.

La nuova certificazione Uni/PdR 192:2026 è stata pensata per le imprese che vogliono organizzare il lavoro tenendo conto della vita familiare dei dipendenti. Al programma nazionale sono destinati 7,5 milioni di euro: risorse per accompagnare le aziende, finanziare consulenza e verifiche e portare la conciliazione dentro le decisioni quotidiane, dagli orari ai congedi, fino alle prospettive di carriera. Il convegno ha riunito istituzioni, tecnici e imprese.

La convenienza economica di investire sulle persone è stata illustrata con i dati Unioncamere-Centro Studi Tagliacarne: nel 2026 dichiara un fatturato in crescita il 35% delle imprese che investono nel benessere dei lavoratori, contro il 22% delle altre. Per l'aumento dell'occupazione le quote sono rispettivamente 20% e 10%. Sono confronti tra gruppi di aziende, non la misura di quanto ogni singolo servizio di welfare faccia crescere i ricavi. La Uni/PdR 192:2026 - prassi di riferimento sulla conciliazione tra vita familiare e lavoro - si affianca alla Uni/PdR 125:2022, dedicata alla parità di genere. Per certificarsi non

basta dichiarare attenzione ai dipendenti: occorre adottare procedure verificabili su orari e flessibilità, maternità e paternità, responsabilità di cura, servizi e continuità dei percorsi professionali dopo i congedi. Le misure devono essere programmate, attuate e controllate nel tempo.

Nel suo messaggio di saluto inviato ai partecipanti al convegno, l'Assessora alla Cultura, Università e Parità di genere della Regione Toscana Cristina Manetti ha affermato: «*Come Regione siamo convinti che la crescita economica e quella sociale debbano procedere insieme. Non può esserci uno sviluppo davvero sostenibile se una parte della popolazione è costretta a scegliere tra lavoro e famiglia, tra realizzazione professionale e vita familiare. La parità di genere non è una battaglia che riguarda soltanto le donne: è una responsabilità collettiva e un obiettivo che riguarda l'intera comunità. È anche attraverso iniziative come questa, attraverso il dialogo tra istituzioni, sistema camerale, imprese e parti sociali, che possiamo costruire un cambiamento concreto e duraturo*».

Assunta Morresi, vicecapo di Gabinetto vicaria della ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella, ha insistito sul carattere specificamente familiare della nuova prassi. «*Le reti familiari si stanno sempre più assottigliando e la nuova prassi risponde proprio a questa difficoltà*», ha osservato. Da qui il passaggio dal "welfare di convenienza" al "welfare di convinzione": una scelta organizzativa che riconosce il valore della maternità e della paternità, invece di trattare la prima come una penalizzazione nel curriculum.

Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

Comunicazione: Alberto Susini: 050 512.294
comunicazione@tno.camcom.it - www.tno.camcom.it